

GIOVEDÌ SERA AL LAC

Lo slancio lirico di Gringolts con l'OSI diretta da Poschner

■ Giovedì nella Sala Teatro del LAC, nell'ambito della stagione di Lugano Musica, grande concerto dedicato al romanticismo (Weber e Mendelssohn). Stelle brillanti nel firmamento musicale l'Orchestra della Svizzera italiana, il direttore Markus Poschner e il violinista Ilya Gringolts. Ilya Gringolts è stato immenso protagonista del *Concerto in mi minore, op. 64 per violino e orchestra* di Mendelssohn, composizione che deve la sua fortuna all'affascinante invenzione tematica e al brillante rilievo della parte solistica, bilanciata dalla felicità della scrittura orchestrale. Gringolts si è distinto tanto per lo slancio lirico, commosso e fluente, soprattutto nell'*Andante*, quanto per la tecnica agguerrita e il virtuosismo del finale. Markus Poschner, alla guida dell'Orchestra della Svizzera italiana, sempre in felice stato di grazia in ogni comparto, ha assecondato il solista nel migliore dei modi, con una magnifica unità d'intenti. Come bis un virtuosistico *Capriccio per violino solo* di Paganini.

La serata si è aperta con la bella *Overture da Freischütz (Il franco tiratore)* di Weber. Pregevole l'interpretazione in cui Poschner ha giocato eloquentemente sulle dinamiche (pianissimo, piano, crescendo, forte) offrendo un encomiabile «gesto sonoro». In bella evidenza i corni dialoganti accompagnati dagli archi.

In conclusione alcuni estratti sinfonici, fra cui la celebre *Marcia nuziale*, dal *Sogno di una notte di mezza estate, op. 61* di Mendelssohn. La strumentazione tradisce le suggestioni di un romanticismo faticato, fatto di suoni trasparenti e lievissimi, pressoché inediti per quel tempo. L'interpretazione poschneriana è improntata sul tipico romanticismo della commedia shakespeariana, in un universo in cui non manca la verve ritmica, armonica e melodica. Poschner, coadiuvato in maniera ineccepibile dall'OSI, ha creato una particolare atmosfera: dalla festa della natura al piacere dei sensi, lasciando il minimo spazio indispensabile agli elementi descrittivi insiti nella partitura. Un'interpretazione esemplare.

La serata è terminata con un gradevole bis: *Overture da Le nozze di Figaro* di Mozart, opera nata dal sodalizio professionale fra il musicista e il librettista Lorenzo Da Ponte.

ALBERTO CIMA